

Strutture di allevamento e benessere animale

Problema: Per gli ovini, in Italia, non esiste una legge specifica che regoli il benessere, ma ci si attiene al Decreto legislativo del 26 Marzo 2001 n.146 “attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali in allevamento”. In tale Decreto sono espresse le linee guida da seguire che si basano sulle “5 libertà”. Esse rappresentano cinque principi essenziali per il rispetto di un buono stato fisico e psichico dell’animale che sono individuate in: libertà dalla fame, sete e malnutrizione, libertà di vivere in un ambiente fisico adeguato, libertà dal dolore, ferite e malattie, libertà di manifestare le sue caratteristiche comportamentali e libertà dalla paura e dal disagio. Un animale che sta bene è in grado di esprimersi secondo la sua massima capacità produttiva, quantitativa e qualitativa possibile. Un punto di partenza fondamentale per ottenere tale risultato è garantire l’adeguatezza delle strutture di allevamento.

Soluzioni: In generale le strutture di stabulazione, la lettiera, i materiali utilizzati per la costruzione dei box e le attrezzature con cui gli animali entrano in contatto, non devono essere nocivi per gli stessi. Inoltre, occorre sempre verificare che non vi siano ostacoli, spigoli taglienti o sporgenze che potrebbero provocare lesioni, ascessi, o zoppie. Salvo motivi sanitari specifici, gli animali non devono essere legati, ma devono avere la possibilità di muoversi liberamente e di manifestare i propri comportamenti specie-specifici. Lo spazio disponibile deve quindi consentire a tutti gli animali di sdraiarsi contemporaneamente, riposare e alzarsi normalmente, girarsi e camminare liberamente.

Gli animali devono sempre poter accedere agli alimenti e all’acqua di abbeverata che devono essere garantiti salubri e puliti.

Le strutture di stabulazione dovrebbero essere anche in grado di garantire il comfort termico degli animali, mediante il controllo di temperatura e umidità. Infine, anche la sala di mungitura deve risultare idonea nella struttura e nel suo funzionamento.

Raccomandazioni pratiche:

- separare la zona di riposo dalla zona di alimentazione, per permettere così all’animale di poter scegliere dove e come muoversi, evitando inoltre che gli alimenti e l’acqua di abbeverata si sporchino;
- assicurare superfici minime coperte di stabulazione per le varie categorie di età degli animali; per pecore in produzione **0,8 m²/capo, agnelle da rimonta 0,6 m²/capo ed arieti 2 m²/capo;**
- non sottoporre gli animali a luce artificiale per più di 16 ore al giorno
- rinnovare la lettiera con regolarità utilizzando materiali idonei e sicuri per gli animali;
- valutare stato di ingrassamento degli animali; l’optimum risulta essere compreso tra 2,50 e 3,25 a seconda dello stadio fisiologico;
- l’utilizzo di pascoli si rivela un’ottima scelta per favorire il benessere dell’animale, ma in essi deve sempre esserci una fonte di acqua, che sia naturale o artificiale, pulita e sempre disponibile. E deve essere garantita la possibilità di ripararsi in caso di intemperie utilizzando ricoveri naturali o artificiali;
- la gestione della mandria da parte degli operatori risulta essere di fondamentale importanza per il tema trattato; il rapporto deve basarsi su aspetti routinari ed essere condotto in maniera tale da non creare paura o disagio negli animali, utilizzando metodi e modi non violenti.